

BORGO VALBELLUNA

Acc, il tempo stringe e il futuro è incerto Il Mise ancora in silenzio

BORGO VALBELLUNA

Sono già passati 48 giorni dalla riunione al ministero dello Sviluppo economico con la vice ministro Alessandra Todde. Era il 23 aprile: da allora il governo non ha pronunciato più una parola. Silenzio assoluto. E questo non aiuta a capire gli orientamenti del ministro Giorgetti, titolare del Mise e detentore della partita che riguarda il futuro dello stabilimento zumellese.

Non si sa se Italcomp sia stato solo accantonato o del tutto abbandonato; se Acc verrà finanziata tramite l'articolo 37 del decreto Sostegni 1 o se invece sarà fatta morire definitivamente. Non si sa nemmeno se arriverà un privato per salvarla o per abbatterla; se si farà la gara - la cui pubblicazione sui media internazionali è ormai imminente - per cercare un acquirente che la preservi o per bruciare le ultime energie finanziarie prima di svendere poi le linee in Far East.

Tutto questo silenzio porta con sé grande incertezza e non permette di vedere il sereno oltre il tunnel. Nel frattempo i dipendenti continuano a prestare la loro opera in fabbrica, a fare il loro dovere, senza sapere fino a quando potranno oltrepassare quei cancelli.

Quelle risorse che erano state trovate a fine maggio grazie all'intervento di un cliente-fornitore finiranno a metà del mese. Ce ne saranno altre? Nessuno lo sa.

Oggi, per fare il punto della situazione i segretari di **Fiom**, Fim e Uilm insieme alle rsu incontreranno il commissario straordinario Maurizio Castro. Le parti sociali si attendono di conoscere quante sono le risorse ancora presenti nella cassa della fabbrica zumellese e quindi di ragionare su cosa fare da qui in avanti. Il timore generale, è che non ci siano più vie di uscita da poter percorrere. —

PDA